



# Comune di Massino Visconti

PROVINCIA DI NOVARA

---

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 29

### OGGETTO:

**APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE  
SEMPLIFICATO 2026-2028**

L'anno duemilaventisei addì ventisei del mese di marzo alle ore diciassette e minuti venti nella solita sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero per oggi convocati i componenti di questa Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. PESCARA VILMO - Sindaco	Si
2. AIROLDI ANTONIO - Vice Sindaco	Si
3. RAGAZZONI ELISA - Assessore	Si
	Totale Presenti: 3
	Totale Assenti: 0

Partecipa all'adunanza l'infrascritto Segretario Comunale TOMACIELLO ANDREA il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. PESCARA VILMO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



# Comune di Massino Visconti

PROVINCIA DI NO

---

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE Giunta Comunale N.31 DEL 21/03/2026

### OGGETTO:

**APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE SEMPLIFICATO 2026-2028**

### LA GIUNTA COMUNALE

Visto il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il cui art. 6, primo comma, stabilisce che “Per assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n.190”;

Considerato che il settimo comma del richiamato art. 6, stabilisce che “In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all’articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall’articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114”;

Tenuto conto di quanto stabilito dal D.P.R. 24 giugno 2022 n.81, con il quale è stato approvato il Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione, il cui art.1, c.1, prevede, per i comuni con più di 50 dipendenti, la soppressione dei seguenti adempimenti, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO):

1. Piano dei fabbisogni di personale, di cui all’art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
2. Piano delle azioni concrete, di cui all’art. 60 bis, c. 2, D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165;
3. Piano della performance, di cui all’art. 10, c. 1, lett. a) e c. 1-ter, D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
4. Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all’art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a), legge 6 novembre 2012, n. 190;
5. Piano organizzativo del lavoro agile, di cui all’art. 14, c. 1, legge 7 agosto 2015, n. 124;
6. Piano di azioni positive, di cui all’art. 48, c. 1, D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198;

Diversamente, per le amministrazioni con non più di 50 dipendenti, il terzo comma dello stesso articolo, stabilisce che sono tenute al rispetto degli adempimenti semplificati come stabiliti da apposito D.M., poi emanato in data 30 giugno 2022, di cui al successivo paragrafo, disponendo che per le Amministrazioni tenute alla redazione del PIAO, tutti i richiami ai piani sopra elencati – ed ai connessi adempimenti – sono da intendersi riferiti alla corrispondente sezione del PIAO e quindi alla sua approvazione;

Visto il D.M. 30 giugno 2022 n.132, con il quale è stato approvato il Regolamento per la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso per gli Enti con meno di 50 dipendenti di cui agli artt. 1, c.2, e 6;

Rilevato che con deliberazione n. 41 del 29 Dicembre 2025, il Consiglio Comunale ha approvato il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2026-2028 (Nota di aggiornamento) e con deliberazione n.42 del 29/12/2025 ha approvato il Bilancio di previsione 2026/2028;

TENUTO CONTO che il D.M. n.132/2022, stabilisce:

- ✓ all'art. 7, comma 1, che "Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n.80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di Piano tipo cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione";
- ✓ all'art. 8, comma 2, che "In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci";

Visto:

- che il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione 2026-2028 è stato differito, con decreto del Ministro dell'Interno del 24 dicembre 2025, al 28 febbraio 2026;
- che il PIAO deve essere approvato entro 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione e quindi, per quel che qui più rileva entro il 30 marzo 2026; (come anche precisato dal Comunicato del Presidente ANAC del 14 gennaio 2026);

Considerato che il Comune di Massino Visconti, alla data del 31/12/2025, ha meno di 50 dipendenti, computati secondo il metodo di calcolo utilizzato per compilare la tabella 12 del Conto Annuale, per cui nella redazione del PIAO 2026-2028 è stato tenuto conto delle disposizioni di semplificazione di cui all'art. 6 del citato D.M. 132/2022, concernente la definizione semplificata del contenuto dello stesso Piano;

Tenuto conto di quanto stabilito da:

- ✓ il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche e integrazioni;
- ✓ il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;
- ✓ la legge 7 agosto 2015 n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", ed in particolare l'articolo 14, e successive modifiche e integrazioni;
- ✓ la legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modifiche e integrazioni;
- ✓ il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;
- ✓ la deliberazione 17 gennaio 2023 n. 7, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022;

- ✓ la legge 22 maggio 2017, n. 81, recante “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato” e, in particolare, il capo II, e successive modifiche e integrazioni;
- ✓ il D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198, recante “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”, e, in particolare, l’articolo 48 e successive modifiche e integrazioni;
- ✓ la direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e per l’innovazione e del Ministro per le pari opportunità del 4 marzo 2011, recante “Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”;
- ✓ la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2017, n. 3, recante “Indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”;
- ✓ la direttiva n. 2/2019 del 26 giugno 2019 del Ministro per la pubblica amministrazione recante “Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche”;
- ✓ le Linee guida del 30 novembre 2021 del Dipartimento della Funzione pubblica in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche;
- ✓ il Piano triennale per l’informatica nella pubblica amministrazione 2024-2026 (aggiornato a dicembre 2025), ed in particolare le misure di più diretto interesse per le amministrazioni territoriali;
- ✓ del Comunicato del Presidente dell’ANAC del 30 gennaio 2025 che per quel che qui più rileva ha statuito espressamente che: “È tuttavia opportuno evidenziare che, per i soli enti locali, il termine ultimo per l’adozione del PIAO è fissato al 30 marzo 2025, a seguito del differimento al 28 febbraio 2025 del termine per l’approvazione del bilancio di previsione 2025/2027 disposto dal decreto del Ministro dell’interno del 24 dicembre 2024 (G.U. del 3 gennaio 2025). Per le amministrazioni e gli enti tenuti all’adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza – PTPCT, all’adozione di un documento che tiene luogo dello stesso o all’integrazione del modello 231, il termine resta fissato al 31 gennaio 2025, secondo quanto disposto dalla legge n. 190/2012 (articolo 1, comma 8). Si conferma per tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti la possibilità, dopo la prima adozione, di confermare nel triennio, con apposito atto motivato dell’organo di indirizzo, lo strumento programmatico adottato nell’anno precedente. Tutto ciò, fermo restando, in ogni caso, l’obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa”;

Considerato inoltre:

- che il comune di Massino Visconti, con Deliberazione Giunta Comunale n. 21 del 27.03.2025, ha approvato il PIAO 2025/2027 e relativi allegati;
- che il comune di Massino Visconti, con Deliberazione Giunta Comunale n. 82 del 20.10.2025, ha approvato il Piano Triennale per l’Informatica (2025/2027);
- che la proposta di Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028 è stata predisposta dagli Uffici preposti nel rispetto del quadro normativo di riferimento di cui sopra e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento applicabili, tenuto conto di quanto stabilito per gli enti della dimensioni organizzativa analoghe a quelle del Comune di Massino Visconti, ed avuta ragione degli elementi specifici che lo caratterizzano da un punto di vista organizzativo nonché della cura degli interessi e della promozione dello sviluppo della comunità dallo stesso amministrata;

Rilevato, per quel che qui più rileva:

- ✓ che l’art. 33 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dall’art. 16 della legge 183/2011, stabilisce l’obbligo per le pubbliche amministrazioni di procedere annualmente alla rilevazione delle spese di personale e, in mancanza, il divieto di effettuare assunzioni o di instaurare rapporti di lavoro con qualsivoglia tipologia di contratto a pena di nullità;

- ✓ che ai sensi dell'art. 28 comma 1, della Legge 449/1997 gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno del personale al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;
- ✓ che l'art. 89 del D.Lgs. 267/2000 e in particolare il comma 5 testualmente recita *“gli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal presente testo unico, provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti”*;
- ✓ che in base al combinato disposto dell'art.91 del T.U.E.L. e dell'art.6, commi 2, 3, e 6 del D. Lgs. 165/2001, gli enti locali, per assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle cosiddette categorie protette ex lege 68/99, sono tenuti ad adottare annualmente un piano triennale dei fabbisogni del personale e, coerentemente con lo stesso, rideterminare la consistenza delle dotazioni organiche, *“Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini ... omissis ... il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”*;
- ✓ che sono entrati in vigore i D. Lgs. n. 74/2017 e n. 75/2017, emanati in attuazione della legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione n.124/2015 comunemente definita riforma Madia;
- ✓ che in data 27 luglio 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.173 le *“linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA”* emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l'attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) *“... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”* (art.4 comma 2); b) *“In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente”* (art.4, comma 3); c) *“Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge”* (precisazione del decreto 8 maggio 2018);
- ✓ che la Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia, con la deliberazione 13 luglio 2018 n.111 ha precisato che il mutato quadro normativo attribuisce centralità al piano triennale del fabbisogno di personale che diviene strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali e agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini e con il

- superamento del tradizionale concetto di dotazione organica introdotto dall'art.6 del d. lgs. n.165/2001, come modificato dall'art.4 del d. lgs. 75/2017, dove si afferma che *“la stessa dotazione organica si risolve in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile ... e che per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente”*, considerando quale valore di riferimento il valore medio del triennio 2011/2013, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo, senza, cioè, alcuna possibilità di ricorso a conteggi virtuali (Sezione Autonomie deliberazione 27/2015);
- ✓ che l'art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dispone: *“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”*;
  - ✓ che il D.M. 17 marzo 2020 avente a oggetto: *“Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni”*, con decorrenza 20 aprile 2020, permette di determinare la soglia di spesa per nuove assunzioni, introducendo una nuova metodologia di calcolo;
  - ✓ che all'interno del sopra richiamato D.M. viene citata la pubblicazione di una circolare esplicativa da parte del Ministero della Funzione Pubblica, che risulta protocollata in data 8/6/2020;
  - ✓ che tali misure innovano profondamente il quadro normativo di riferimento, introducendo la possibilità, al ricorrere di specifiche condizioni finanziarie, di incrementare la spesa di

personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali del fabbisogno di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibri di bilancio asseverato dall'organo di revisione;

- ✓ che, all'art. 2 del citato decreto, si forniscono le seguenti definizioni:
  - Spesa del personale: Impegni di competenza per spesa per tutto il personale dipendente (a tempo determinato, indeterminato e con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa) al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.
  - Entrate correnti: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.
- ✓ - che, alla luce dei successivi art. 3 e 4, questo Ente rientra nella fascia demografica b) comuni compresi tra 1000 e 1999 abitanti e che il valore soglia nel rapporto tra spesa di personale e le entrate correnti, consente l'incremento delle spese di personale nella misura massima del 28,60% (art. 4 comma 1 - tabella 1);
- ✓ - che il calcolo debba essere effettuato "a scorrimento", di anno in anno, sulla base dell'ultimo rendiconto approvato, vengono richiamate le seguenti deliberazioni (in pendenza dell'approvazione del Rendiconto 2025):
  - C.C. 5 del 28/04/2023 di approvazione del Rendiconto della gestione esercizio 2022;
  - C.C. 11 del 29/04/2024 di approvazione del Rendiconto della gestione esercizio 2023;
  - C.C. 15 del 28/04/2025 di approvazione del Rendiconto della gestione esercizio 2024;
- ✓ che non risultano, sentiti anche i responsabili di Servizio in merito a rilevazioni di eventuali eccedenze, segnalazioni di personale in esubero in relazioni anche a sopravvenute eventuali modificazioni dell'organizzazione del lavoro e delle competenze assegnate alla struttura cui ciascun Responsabile è preposto;
- ✓ che inoltre, sono stati verificati anche i seguenti parametri:
  - la copertura finanziaria del Programma Triennale dei Fabbisogni di Personale per le annualità 2026-2028;
  - il rispetto dei limiti spesa (articolo 1, comma 557, L. 296/2006 e articolo 33 D.L. 34/2019) previsti dalla normativa vigente;
  - il rispetto delle condizioni preliminari/propedeutiche alle assunzioni di personale verificate dal Responsabile del Servizio Finanziario e in particolare:
    - a. ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del D.L. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;
    - b. l'ente ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;

- c. l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;
- d. l'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs.165/2001, con esito negativo.
- e. l'Ente non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale;
- f. il rispetto dei vincoli di legge in punto capacità istituzionale, ivi inclusi quelli di cui al DM 17 marzo 2020;

VISTO il parere favorevole rilasciato dal revisore dei Conti in atti (ns. prot. gen. In entrata n. 1484 del 20/03/2026);

VISTO il parere favorevole rilasciato in atti dal Nucleo di Valutazione per quanto di competenza;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Acquisito, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile;

Con voti favorevoli e unanimi resi nei modi di Legge

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di approvare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028 come da allegato alla presente deliberazione unitamente agli allegati ivi richiamati, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto per quel che qui più rileva, che l'Ufficio Ragioneria ha provveduto a verificare e quindi, certificare anche nell'allegata Sezione Piano Triennale Fabbisogno del Personale, la ricorrenza dei seguenti presupposti di Legge per eventuali assunzioni di personale nel corso dell'anno 2026:
  - la copertura finanziaria del Programma Triennale del Fabbisogno di Personale per le annualità 2026-2028;
  - il rispetto dei limiti di spesa (articolo 1, comma 557, Legge 296/2006 e articolo 33 D.L. 34/2019) previsti dalla normativa vigente;
  - il rispetto delle condizioni preliminari propedeutiche alle assunzioni di personale ed in particolare;
    - ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies del D.L. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;
    - l'ente ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 6, lettera c) del D.L. 26/4/2014 n. 66 convertito nella legge 23/6/2014 n. 89 di integrazione dell'art. 9 comma 3-bis del D.L. 29/11/2008 n. 185 convertito in Legge 28/1/2009 n. 2;
    - l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del D.Lgs. 267/2000, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

- l'ente, sentito anche i responsabili dei Servizi, ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33 comma 2 del D.lgs. 165/2001, con esito negativo;
  - l'Ente non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale;
  - il rispetto dei vincoli di legge in punto capacità istituzionale, ivi inclusi quelli di cui al DM 17 marzo 2020;
3. di dare mandato al Responsabile del Settore Finanziario, di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione unitamente all'allegato Piano Integrato di Attività e Organizzazione:
    - a. all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione di primo livello "Disposizioni generali", sottosezione di secondo livello "Atti generali";
    - b. nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione di primo livello "Personale", sottosezione di secondo livello "Dotazione organica";
    - c. nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione di primo livello "Performance", sottosezione di secondo livello "Piano della Performance"
    - d. nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione di primo livello "Altri contenuti", sottosezione di secondo livello "Prevenzione della corruzione"
    - e. nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione di primo livello "Altri contenuti", sottosezione di secondo livello "Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati;
  4. di dare mandato al Responsabile del Settore Finanziario di provvedere alla trasmissione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028 come approvato, al Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le modalità dallo stesso definite ai sensi dell'art. 6, c.4, del citato D.L. n.80/2022;
  5. di pubblicare il presente aggiornamento del piano triennale dei fabbisogni in "Amministrazione trasparente", nell'ambito degli "Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato" di cui all'art. 16 del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.;
  6. di trasmettere il piano triennale dei fabbisogni di personale alla Ragioneria Generale dello Stato tramite l'applicativo SICO, ai sensi dell'art. 6-ter del D.lgs. 165/2001, come introdotto dal D.lgs. 75/2017, secondo le istruzioni previste nella circolare RGS n. 18/2018;
  7. di inviare copia della presente quale informativa alle OO.SS. e R.S.U.

Successivamente, stante l'urgenza, con separata votazione unanime e favorevole resa nei modi di Legge

#### **DELIBERA**

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000.

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA**  
**(Art. 49, c. 1, del D.Lgs. 267/2000)**

Sulla proposta della presente deliberazione esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento.

Il Responsabile del Servizio  
Artuso Paola

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**  
**(Art. 49, c. 1 del D.Lgs. 267/2000)**

Sulla proposta della presente deliberazione esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
Artuso Paola

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco  
PESCARA VILMO

Il Segretario Comunale  
TOMACIELLO ANDREA

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

**N. 118**

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 26/03/2026 al 10/04/2026, come prescritto dall'art.124, 1° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

MASSINO VISCONTI, li 26/03/2026

Il Segretario Comunale  
TOMACIELLO ANDREA

**DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'**

**DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 26/03/2026**

Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma, D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267)

Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art.134, 3° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

MASSINO VISCONTI, li 26/03/2026

Il Segretario Comunale  
TOMACIELLO ANDREA